

In arrivo i decreti attuativi

È passato quasi un anno da quando la Camera dei Deputati, il 25 maggio del 2016, ha approvato in via definitiva la legge delega per la riforma del Terzo settore, che dà al governo la delega «per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale», per mettere ordine creando un registro unico nazionale, disboscando le tante norme in materia fiscale che negli anni si sono sovrapposte, facilitando l'impresa sociale. La legge traccia le linee guida, che il governo deve riempire di contenuti emanando entro l'anno i decreti attuativi. Il primo di questi, pubblicato il 3 aprile scorso in Gazzetta Ufficiale, ha istituito il Servizio civile universale. A differenza dell'attuale, sarà aperto agli stranieri, potrà essere svolto anche all'estero e avrà una durata flessibile.

**Nove veronesi su cento fanno volontariato**



Il Terzo settore conta 5.279 unità attive in provincia di Verona (dati Istat 2011) facendone quella con il più alto numero di istituzioni non profit nell'ambito

del Veneto, con il 18,3% dei soggetti attivi in tutta la regione. Considerando il numero dei volontari, Verona conta l'1,7% del totale nazionale, e per numero

di addetti il 2,4%, collocandosi al secondo posto dopo Treviso in regione, e al dodicesimo posto a livello nazionale. Ogni 100 abitanti si contano 9,1 volontari

(la media nazionale è più bassa, dell'8%) e 1,8 addetti al terzo settore, dato che posiziona la provincia scalligera al 14esimo posto in Italia.

**LE NUOVE SFIDE.** Una risposta alle esigenze assicurative di una realtà in crescita, che nel Veronese coinvolge un «esercito» di 100mila persone

## Cattolica investe sul Terzo settore

**L'esempio**

**Quid, la moda del recupero è opportunità**

Emancipazione femminile, inserimento lavorativo per persone in difficoltà, unite alla moda e a un approccio ecologico. Sono le spinte che hanno portato i giovani veronesi Anna Fiscale e Ludovico Mantoan ad avviare il progetto Quid, nato nel 2012 come associazione e dal 2013 vera e propria startup sociale: oggi è una cooperativa di tipo B che ha chiuso il bilancio 2016 con 60 dipendenti e un fatturato che ha superato la soglia del milione di euro. Nei laboratori tessili di Quid si dà nuova vita a tessuti recuperati. Si chiama upcycling: creazioni sartoriali originali che nascono dai tagli di stoffa eliminati dalle aziende. I vestiti, le borse e gli accessori vengono disegnati e cuciti in un laboratorio ad Avesa. «L'obiettivo è dare opportunità a donne provenienti da situazioni di svantaggio», racconta la presidente di Quid, Anna Fiscale, «e di ogni età, dai 20 ai 60 anni. Alcune affrontano problemi di invalidità, altre sono ragazze madri che hanno bisogno di un reddito, o donne che affrontano un percorso di liberazione dalla tratta della prostituzione, e ancora in alcuni casi vittime di violenza». Di recente, oltre alle donne si è aggiunto anche qualche uomo, soprattutto richiedenti asilo. Ma Quid non si limita a produrre - in modo solidale - e sta ampliando la propria rete di distribuzione: al negozio in via Mazzini si sono aggiunti altri Quid Store a Vallese (all'interno dell'outlet di Calzedonia), a Bassano del Grappa, a Granarolo dell'Emilia, più una rete di temporary store e negozi sparsi in Italia. Il successo è agevolato da una strategia che sa unire solidarietà e marketing, perché Quid ha attivato progetti di produzione di accessori, in affiancamento con importanti realtà come Calzedonia e Diesel. Prima di tornare a Verona, dove è nata, Anna Fiscale ha girato il mondo: ha lavorato in India e ad Haiti per organizzazioni non governative e a Bruxelles alla Commissione Europea. «Sono tornata nel 2012», racconta, «e avevo diverse proposte di lavoro, da Milano e da Haiti. Ma insieme a Ludovico Mantoan abbiamo cominciato a dar forma all'idea di Quid, che abbiamo potuto realizzare grazie al supporto di Fondazione Cattolica e di Fondazione San Zeno».

**La Compagnia avvia il comitato scientifico: una guida autorevole per dare risposte a chi opera tra la solidarietà e il volontariato**

Centomila: tante sono le persone che vanno a comporre il pacifico esercito del Terzo settore a Verona e provincia. Un arcipelago di impegno e di ricchezza sociale al centro di un nuovo «think tank» di Cattolica Assicurazioni. I numeri sono quelli del censimento Istat 2011, che fotografava un settore in tumultuosa crescita rispetto al precedente «scatto» di dieci anni prima. Numeri probabilmente destinati a crescere ulteriormente con l'entrata in vigore della nuova legge sul Terzo settore, che amplia il perimetro di riferimento.

Da una rilevazione all'altra il numero di donne e uomini impegnati nel volontariato, nell'associazionismo, nelle cooperative e nelle fondazioni che vanno a formare la galassia del Terzo settore è incrementato del 28,5%, con una parallela crescita ancora più significativa (più 36,5%) del numero di organizzazioni: 5.279 quelle censite dall'Istat. La quota principale delle risorse umane (80,7%) è rappresentata dagli 81mila volontari, che si affiancano ai 16mila addetti (15,9%) e agli oltre 3mila collaboratori esterni (il 3,4%).

Restringendo il campo alle associazioni di volontariato, che rappresentano una fetta importante del mondo del Non Profit, al Centro servizi di volontariato di Verona fanno riferimento 435 organizzazioni, mentre al Registro regionale delle associazioni di volontariato ne risultano 426 veronesi, facendone la seconda provincia più «impegnata» del Veneto, appena dietro quella di Treviso.

Ora, su questo mondo ampio e sfaccettato, Cattolica accende un faro, per osservarne

in modo partecipe le evoluzioni, e apre una porta, un canale di scambio e confronto per rendere ancora più intenso un dialogo che è già forte, perché iscritto nel Dna della compagnia assicurativa.

È stato inaugurato nei primi giorni di aprile il Comitato scientifico che si presenta come una sorta di task force per fornire risposte ai bisogni che il Terzo settore esprime in termini assicurativi. Un'urgenza che nasce da una presa di coscienza che non è affatto scontata: lungi dall'essere una vecchia e un po' consolatoria foto di famiglia, l'immagine del volontariato e dintorni, oggi, è una fotografia mossa. Un quadro in movimento, basti pensare alla legge delega approvata nel 2016 e i cui decreti attuativi, che il governo approverà entro la metà di quest'anno, e che rappresenta una piccola rivoluzione normativa destinata a modificare per i prossimi decenni gli equilibri e le linee di sviluppo del settore.

«Per questo è necessario creare delle situazioni che offrano una visione, che abbiamo l'ambizione di creare un pensiero nuovo», afferma Piero Fusco, responsabile della Business Unit Enti Religiosi e Non Profit di Cattolica Assicurazioni, una realtà unica nel panorama assicurativo italiano, che offre servizi di consulenza, formazione e presenza agli eventi organizzati dal mondo della Chiesa e del volontariato. E che ha dato l'impulso alla nascita di questo nuovo tavolo di confronto, di cui fanno parte personalità fra il mondo accademico e quello della solidarietà.

Gli esponenti del comitato scientifico sono Antonio Pici, professore di Diritto privato



Il volontariato giovanile è la vera forza del Terzo settore, comparto in tumultuosa crescita

**La nostra offerta guarda alle esigenze reali ed è la più avanzata del comparto**

**PIERO FUSCO**  
BUSINESS UNIT DI CATTOLICA

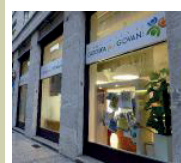
all'Università del Molise ed attuale consulente del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali sulla riforma del Terzo settore e del Parlamento europeo in tema di impresa sociale; Giovanni Giudetti, research fellow nel settore data & migration policies e cultore della materia di diritto internazionale ed europeo; Lorenzo Pilon, avvocato, consulente legale di alcune diocesi italiane, presidente e componente di diverse cooperative e consorzi nazionali; Felice Scalvini, docente

di Gestione dell'impresa sociale e cooperativa all'Università di Trento, oltre che copresidente della Rete Europea di Economia Sociale delle città e delle regioni.

Un pool di competenze ad ampio raggio, che si mettono assieme per aiutare Cattolica ad accompagnare al meglio chi progetta e realizza interventi nei campi della solidarietà, del volontariato, della promozione sociale e culturale. E ha bisogno di strumenti assicurativi agili e tarati su esigenze che sono diverse da quelle di una «classica» impresa. «È grazie allo studio delle esigenze reali di ogni ente attivo nel Terzo settore», continua Fusco, «che l'offerta di Cattolica si presenta come la più avanzata nel nostro comparto, basti pensare all'esperienza ventennale della proposta assicurativa per il volontariato».

**La società**

**Una grande passione per le persone**



Cattolica per i giovani: la sede

Frutti nuovi da radici antiche, rese forti da una grande passione per le persone. L'attenzione di Cattolica Assicurazioni per il mondo del Terzo settore, del volontariato, dei milioni di italiani che ogni giorno mettono grappatamente a disposizione un pezzo del proprio tempo, delle proprie forze, della propria intelligenza, è quella di un grande gruppo che fin dagli inizi ha come primo obiettivo quello del servizio a una comunità. È così fin da quel 27 febbraio dell'anno 1896, quando Cattolica è nata a Verona - nella forma cooperativa che ancora oggi la contraddistingue - per tutelare i piccoli proprietari terrieri dai danni provocati dalla grandine e dagli incendi. Tra i fondatori, figurano alcuni tra gli esponenti più impegnati del movimento cattolico italiano. Fin dalle origini, la società si assume una rilevante funzione economica e sociale. Una funzione che tuttora oggi porta avanti, anche con attività laterali rispetto a quella assicurativa tradizionale in mente. L'attenzione al Terzo settore e la creazione di un Comitato capace di porsi in ascolto delle esigenze peculiari di questo mondo vanno proprio in questa direzione.

**Il marchio Valemour**

**Abiti, accessori e design  
Se la disabilità è risorsa**

Prodotti belli, di qualità e dall'impatto sociale. Sono quelli realizzati da Valemour, marchio ideato nel 2010 da Marco Ottocento con «Vale un Sogno», cooperativa nata a San Giovanni Lupatoto per favorire l'inserimento lavorativo di persone con disabilità intellettiva. L'attività di «Vale un Sogno» inizia con interventi di alternanza scuola lavoro e termina la scuola prosegue con percorsi di formazione al lavoro svolti in parallelo al sostegno verso l'autonomia.

«Vale un Sogno» forma non su una mansione specifica ma sull'essere lavoratore. Per questo sono nati i prodotti di abbigliamento, accessori e design a marchio Valemour. Nel 2014 è iniziata una collaborazione con Geox:

Valemour si è specializzata nel colorare a mano tessuti vari, Geox con questi ha realizzato diverse collezioni. Il progetto è importante per i ragazzi con disabilità perché dà loro la possibilità di vedersi adulti, sentirsi parte di una rete ed essere alla pari dei coetanei, per arrivare a una vita indipendente.

Tuttavia le difficoltà non mancano. Non è possibile lavorare con le imprese in un'ottica finalizzata solo all'inserimento lavorativo. Bisogna mappare i bisogni dell'azienda, conoscerne le persone e capire le dinamiche interne. «Vale un Sogno» ha già realizzato 27 hub formativi specifici per le aziende e 49 in cooperative, portando a 9 assunzioni in azienda, di cui l'ultima è quella di Alberto in Burger King a San Giovanni Lupatoto a inizio aprile. Il più



Uno dei punti vendita di Valemour, un esempio per il Terzo settore

recente traguardo è arrivato il 21 marzo, quando all'ipercoop Grandemilla di Modena è stata inaugurata la prima «Casa dei valori», uno spazio dove acquistare prodotti Valemour e di altre organizzazioni non profit coinvolte da «Vale un Sogno». «Ci rediamo nella collaborazione con Coop Alleanza 3.0 perché si fonda sul concetto che ogni

persona è portatrice di differenti abilità e che ciascuna, connettendosi, possa dar vita a una realtà affascinante» afferma Marco Ottocento. Fondazione Cattolica sostiene il marchio Valemour nell'ambito del comitato scientifico dedicato al Terzo settore, per rispondere a principi di solidarietà in linea con il proprio ruolo sociale.